
A TEANO

“SI DARANNO LA MANO” I PEGGIORI RINNEGATI DELLA NOSTRA STORIA

Teano è il più grande bluff storico che il “risorgimento” abbia potuto inventare. Non si conosce il luogo esatto, non si conoscono i veri attori, non si conoscono le modalità e non si conoscono le finalità strategico-politiche reali di una tale assurdità.

Di certo è che questa vera e propria bugia storica è servita e serve a quella beccera retorica filosavoiarda per celebrare un falso eroe ed un perverso assassino ed usurpatore vestito da re.

Oggi, come ieri, c'è ancora chi si stringe intorno ad una tale immorale costruzione storica per celebrare qualcosa che di fatto non c'è mai stata: l'Unità nazionale.

Se di unità italiana si vuol parlare, occorre fare riferimento al 2 giugno del 1946 quando l'Italia, uscita da una disastrosa guerra mossa ancora una volta per gli interessi della parte dominante della nazione italica, trovò la sua definitiva unità territoriale e politica, giammai quella culturale ed economica.

Ogni riferimento al passato risorgimentale, celebrando la continuazione politica di quella sanguinosa e devastante conquista militare messa in atto dai Savoia per conto della massoneria nel 1860, rinvigorisce inevitabilmente il ricordo di una tragica storia fatta di morti, saccheggi ed atrocità di ogni genere contro la nostra Gente.

A Teano, attraverso la menzogna storica, si esalterà un vero e proprio genocidio: “A Teano diamoci la mano” recita il loro tema. E sicuramente già da tempo se la stanno dando una mano per appropriarsi di soldi pubblici in beffa alla verità storica ed al confronto con chi non condivide tale fandonie.

Diramiamo un comunicato del Movimento Neoborbonico.

Cap. Alessandro Romano

COMUNICATO DEL MOVIMENTO NEOBORBONICO

Cari compatrioti,
la parola Teano evoca in quasi tutti gli Italiani il compimento del processo risorgimentale con il confluire della conquista garibaldina nel regno sabauda che unificò la penisola italiana. Addirittura nelle Parole Crociate è il termine più

ricorrente della storia di quel periodo, dimostrando che è un grosso luogo comune che associa automaticamente e sintetizza efficacemente il processo della nascita della nazione Italia. Non è stato pertanto difficile agli amministratori di quella cittadina casertana attirare curiosità, consensi e finanziamenti al 150° anniversario dello storico incontro che avverrà **martedì 26 ottobre 2010**. Una pomposa e quindi costosa macchina celebrativa funziona già da giorni e avrà il suo clou proprio il 26 con l'intitolazione della nuova **Piazza Unità d'Italia** alla presenza delle più alte cariche pubbliche locali e nazionali ed un contorno di personaggi assai variegato: dai sindaci di moltissime città italiane ai discendenti delle due figure immortalate nei dipinti dell'epoca.

Quelli che conoscono la vera storia del cosiddetto risorgimento non potranno esimersi dall'essere attratti a Teano per la curiosità di cui sopra. La loro presenza testimonierà unicamente che esiste un'altra verità da raccontare sull'evento, guardato dalla parte dei vinti senza pregiudizi ma con il supporto della documentazione archivistica. I loro colori testimonieranno che il ricordo del glorioso passato del Sud non è svanito ma mortificato dalla negazione della par condicio. I loro volti testimonieranno il dolore per il travisamento della storia e l'acquiescenza dei meridionali che accettano i luoghi comuni che li offendono proprio mentre il federalismo li sta costringendo sempre più con le spalle al muro.

Per tutto ciò, quelli che possono sono caldamente invitati a Teano il 26 p.v. alle ore 9.30 al Largo Croci (che sarà ribattezzato Piazza Unità d'Italia) non per protestare o manifestare contro chi ignora dolosamente o meno la storia, ma per instillare il dubbio che c'è un'altra storia che riguarda tutti i meridionali. Essa non è ancora condivisa per lo strapotere della cultura asservita ai padroni, ma costituisce l'unica via di fuga dalla catastrofe economica e sociale iniziata quel 26 ottobre 1860 e per cui oggi troppi chiedono assurdamente aiuto proprio ai discendenti morali di coloro che la crearono 150 anni fa.

Il Direttivo